

FOCUS TEMATICO

INTERVENTI REGIONALI E COMUNALI PER LA PROMOZIONE DELL'ACCOGLIENZA IN AZIENDA DEI LAVORATORI STAGIONALI IN AGRICOLTURA: L'ESEMPIO DEL DISTRETTO "TERRE DEL MONVISO"

Il Focus, elaborato nell'ambito del progetto InCaS, Piano d'Azione a supporto degli enti locali nell'ambito dei processi di Inclusione dei cittadini stranieri e degli interventi di Contrasto allo Sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, descrive l'esperienza del Distretto "Terre del Monviso" come esempio di positiva sinergia di intervento regionale e comunale per la promozione dell'accoglienza in azienda dei lavoratori stagionali in agricoltura.

Nel giugno 2023 infatti è stato sottoscritto, per il quarto anno consecutivo, il "Protocollo d'intesa tra Prefettura, Comuni, Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Associazioni datoriali di categoria lavoro agricolo, Caritas, Associazione Papa Giovanni XXIII e Forze dell'Ordine, per la gestione della situazione degli aspiranti lavoratori stagionali senza dimora nel territorio saluzzese".

Il Focus descrive cosa ha comportato l'azione che si prefiggeva il protocollo e quali sia stato l'effetto positivo per un'ampia maggioranza dei lavoratori stagionali impiegati in agricoltura nel distretto che sono stati accolti direttamente dalle aziende del territorio.

Si delineano quindi le principali misure legislative e amministrative messe in campo nel distretto per facilitare l'accoglienza dei lavoratori stagionali da parte delle aziende e si sottolinea come si tratti di aspetti replicabili in altri contesti interessati dalla presenza di lavoratori stagionali impegnati nel comparto agricolo.

Si conclude considerando che ciò che rende possibile l'accoglienza in azienda, al pari della disponibilità alloggiativa messa in atto dagli Enti Locali, vada monitorata per rendere uniformi questi processi, come garanzia per le lavoratrici e lavoratori di misure omogenee di accoglienza.

FOCUS TEMATICO

INTERVENTI REGIONALI E COMUNALI PER LA PROMOZIONE DELL'ACCOGLIENZA IN AZIENDA DEI LAVORATORI STAGIONALI IN AGRICOLTURA: L'ESEMPIO DEL DISTRETTO "TERRE DEL MONVISO"

Il "Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato" 2020 – 2022 comprende l'Azione prioritaria 5, dedicata alla pianificazione e attuazione di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo in alternativa a insediamenti spontanei e altri alloggi degradanti.

A questo proposito, il distretto frutticolo "Terre del Monviso" rappresenta un esempio di positiva sinergia istituzionale, che ha portato nel giugno 2023 alla sottoscrizione, per il quarto anno consecutivo, del "Protocollo d'intesa tra Prefettura, Comuni, Regione Piemonte,

Provincia di Cuneo, Associazioni datoriali di categoria lavoro agricolo, Caritas, Associazione Papa Giovanni XXIII e Forze dell'Ordine, per la gestione della situazione degli aspiranti lavoratori stagionali senza dimora nel territorio saluzzese”.

Il Protocollo nel 2022 ha garantito la disponibilità di 236 posti, nei quali sono state accolte 269 persone in strutture di varia natura (container, appartamenti), attivate dai dieci Comuni aderenti all'accordo istituzionale, cioè Busca, Costigliole Saluzzo, Cuneo, Lagnasco, Manta, Saluzzo, Savigliano, Scarnafigi, Tarantasca e Verzuolo.

Ad integrazione di questo importante sforzo da parte dei Comuni e delle altre autorità pubbliche menzionate, l'ampia maggioranza dei lavoratori stagionali impiegati in agricoltura nel distretto viene accolta direttamente dalle aziende del territorio¹, anche grazie a provvedimenti e contributi economici delle istituzioni regionali e locali.

Di seguito verranno quindi delineate le principali misure legislative e amministrative messe in campo nel distretto per facilitare l'accoglienza dei lavoratori stagionali da parte delle aziende, evidenziandone gli aspetti principali e a seguire condividendo alcune considerazioni complessive che riteniamo si possano ricavare dal contesto descritto.

Innanzitutto, grazie in particolare all'azione di advocacy sviluppata dal Comune di Saluzzo, che da diversi anni ha assunto un ruolo di riferimento tecnico e politico sul territorio, nel 2016 è stata emanata una legge regionale che istituzionalizza e definisce alcune agevolazioni destinate agli imprenditori agricoli che intendano accogliere i lavoratori stagionali.

Nello specifico, secondo la legge 13 giugno 2016, n. 12 “Disposizioni per la sistemazione temporanea dei salariati agricoli stagionali nelle aziende agricole piemontesi. Modifica della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”, approvata dalla Regione Piemonte, ai fini del supporto all'attività lavorativa stagionale in agricoltura, nonché per prevenire lo sfruttamento ed il fenomeno del caporalato, è data facoltà ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di accogliere temporaneamente salariati agricoli stagionali nei periodi di raccolta della frutta e di attività correlate alla coltivazione. Tramite questa legge è stato consentito ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali, singoli o associati, di sviluppare interventi di adeguamento igienico-sanitario fino a duecento metri quadrati di superficie nelle strutture esistenti non residenziali da adibirsi alle attività di accoglienza dei lavoratori agricoli stagionali, mentre gli interventi realizzati da enti pubblici o da associazioni convenzionate con gli enti medesimi possono prevedere analoghe installazioni anche oltre il limite di superficie menzionato in precedenza. In via complementare, è consentita l'installazione stagionale di strutture prefabbricate per un massimo di 180 giorni. Inoltre, la legge prevede la possibilità di concedere contributi fino a 25.000 euro a ciascun Comune o ad associazioni convenzionate con i Comuni per la

¹ Nonostante non siano disponibili dati ufficiali in materia, si stima che circa l'85% dei lavoratori stagionali che giungono sul territorio appositamente per la raccolta della frutta siano accolti dalle imprese agricole.

realizzazione degli interventi descritti. Per l'annualità 2022, il totale messo a disposizione dalla Regione Piemonte è stato di 116.686,53 euro².

Oltre ad usufruire degli stanziamenti economici regionali, il Comune di Saluzzo già da diversi anni è intervenuto garantendo alle aziende agricole del territorio ulteriori fondi per interventi di ristrutturazione, acquisto o noleggio di container o altre strutture finalizzate ad accogliere i braccianti agricoli. A questo fine, vengono emanati annualmente bandi di finanziamento destinati alle imprese, che per il 2023³ consentiranno lo sviluppo dei seguenti interventi:

- opere edilizie ed impiantistiche e connesse spese professionali per pratiche comunali, per l'adeguamento di alloggi permanenti e non, per la sistemazione temporanea di salariati stagionali, secondo i criteri di riferimento igienico-sanitari, edilizi e procedurali di cui al Regolamento Edilizio Comunale; le spese menzionate dovranno essere relative ad alloggiamenti che non abbiano beneficiato di analogo sostegno economico negli anni precedenti;

- locazione, installazione e connesse spese professionali per pratiche comunali, presso l'azienda, di strutture prefabbricate ad uso stagionale ai fini dell'accoglienza della manodopera agricola stagionale non fissa, per un periodo di utilizzo non superiore a 180 giorni/anno;

- locazione di unità abitative in fabbricati collocati sul territorio comunale o sul territorio dei comuni dove sono ubicati gli appezzamenti coltivati, o sul territorio di comuni confinanti, da destinare all'accoglienza della manodopera agricola stagionale, non fissa, per un periodo di utilizzo non superiore a 180 giorni/anno;

- acquisto, installazione e connesse spese professionali per pratiche comunali finalizzate all'installazione, presso l'azienda, di strutture prefabbricate (prefabbricati di tipo abitativo, moduli abitativi prefabbricati anche tipo container) ad uso stagionale ai fini dell'accoglienza della manodopera agricola stagionale, non fissa, da utilizzare per un periodo non superiore a 180 giorni nell'anno solare;

- approntamento e rimozione a fine stagione, oltre a connesse pratiche comunali, di strutture prefabbricate di cui ai punti precedenti.

L'architettura istituzionale e legislativa descritta consente di rilevare alcuni aspetti di grande interesse, potenzialmente replicabili anche in altri contesti interessati dalla presenza di lavoratori stagionali impegnati nel comparto agricolo. In particolare:

² http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2022/28/attach/dda1700000557_10400.pdf

³ <https://comune.saluzzo.cn.it/2023/04/13/sistemazione-dei-braccianti-in-azienda-fino-al-30-giugno-le-domande-per-i-contributi-del-comune/>

1. Si conferma l'importanza della diversificazione degli interventi presenti nel distretto frutticolo "Terre del Monviso", nel quale istituzioni competenti regionali e locali e aziende agiscono insieme con l'obiettivo di promuovere percorsi di inclusione e tutela in favore dei lavoratori agricoli. Se infatti da un lato il Protocollo d'Intesa testimonia la volontà di almeno una parte dei Comuni di giocare un ruolo da protagonisti nell'erogazione di servizi socio-assistenziali a lavoratori spesso in condizioni di fragilità (sostenendo allo stesso tempo indirettamente il principale settore economico locale), è d'altra parte evidente che le amministrazioni locali non possono farsi carico da sole di rispondere all'intero bisogno di accoglienza temporanea dei lavoratori stagionali. Proprio per questo motivo intervengono le aziende, già storicamente abituate ad accogliere i lavoratori che operano nelle loro strutture.

2. L'approvazione della norma regionale e i provvedimenti locali descritti evidenziano l'efficacia di una proficua relazione tra istituzioni locali e regionali. Riteniamo infatti vada letta in questi termini sia la capacità del Comune di Saluzzo di influenzare positivamente la redazione della norma regionale in merito all'accoglienza dei lavoratori agricoli in azienda, che la capacità da parte dello stesso Comune di accrescere ulteriormente, tramite interventi propri, risorse e opportunità destinate a questo fine.

Infine, riteniamo di poter individuare una sfida che le tematiche trattate in questo contributo pongono, relativa al monitoraggio degli interventi. Già da diversi anni vengono infatti organizzate a Saluzzo iniziative di studio e divulgazione degli aspetti quali-quantitativi relativi all'accoglienza dei lavoratori stagionali nelle strutture facenti capo ai Comuni aderenti allo specifico Protocollo, mentre non appaiono altrettanto approfonditi gli aspetti relativi all'accoglienza da parte delle aziende, che pure rappresentano l'ampia maggioranza dei posti messi a disposizione dei lavoratori del distretto.

Attivare un'azione di studio e monitoraggio degli interventi implementati dalle imprese potrebbe consentire sia di uniformare i processi di accoglienza in atto, garantendo ai lavoratori di accedere a misure omogenee indipendentemente dai soggetti titolari delle stesse, che di valorizzare ancora di più l'articolato sistema territoriale descritto, consolidandolo e fornendo ad altre amministrazioni la concreta possibilità di sviluppare azioni analoghe.